

Imi-Cariplo Mazzotta: tempi brevi per la fusione

MILANO. Roberto Mazzotta affila le armi in vista dell'incontro di domani al ministero del Tesoro...

Cambio fisso e costi troppo alti azzerano i margini di profitto del gruppo di Ivrea. De Benedetti: «La soluzione è spostarsi in Oriente»

L'Olivetti in crisi lascia l'Italia

Il regime di cambio fisso della lira unito a un incremento dei costi del 10% produce una situazione insostenibile: ci sono alcune attività sulle quali non abbiamo più margini...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZONI

IVREA. Vittorio Cassoni, amministratore delegato dell'Olivetti, partirà ai primi di luglio per un lungo viaggio in Oriente...

da ripresa del mercato. Inoltre, visto che l'Italia sarà ancora per tutto il '91 in una fase di recessione...

Il vertice della società non è andato oltre, ma è fin troppo facile comprendere dove conduce un ragionamento impostato in questo modo...

Semmai, ha aggiunto il presidente della Olivetti, in Europa c'è un'altra contraddizione: quella tra la scelta del mercato unico e la politica di aiuti a fondo perduto generosamente e insensatamente offerti dal governo francese alla Bull...

Restando in Francia, sono state confermate le trattative attorno alla seconda società informatica, la Goupil, della quale è stato proprio ieri de-

«E se le vendite continueranno a calare serviranno nuovi tagli occupazionali». Negativi i dati sul fatturato dei primi sei mesi '91

I sindacati protestano «Niente tagli siamo già all'osso»

MILANO. «Non se ne parla nemmeno». La reazione di Giorgio Cremaschi, membro della segreteria nazionale della Fiom...

moderamento delle infrastrutture del paese. Noi, dice per parte sua Luciano Scialoja, segretario nazionale della Fim...

creato il fallimento. Era questa una delle condizioni chieste dalla Olivetti al governo francese...

A consolazione dei soci, c'è la buona tenuta del gruppo in un mercato turbolento, che ha visto soccombere molti competitori...

Un colpo al piano Goria Il Tribunale di Venezia: sequestro conservativo dei beni di Federconsorzi

ROMA. E adesso è arrivato anche il sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili della Federconsorzi Lo ha deciso ieri il Tribunale di Venezia...

tuazione era diversa le banche estere ribadiscono di non essere state informate. Da qui a suggerire che qualcosa non funzionava nei bilanci Federconsorzi il passo è breve...

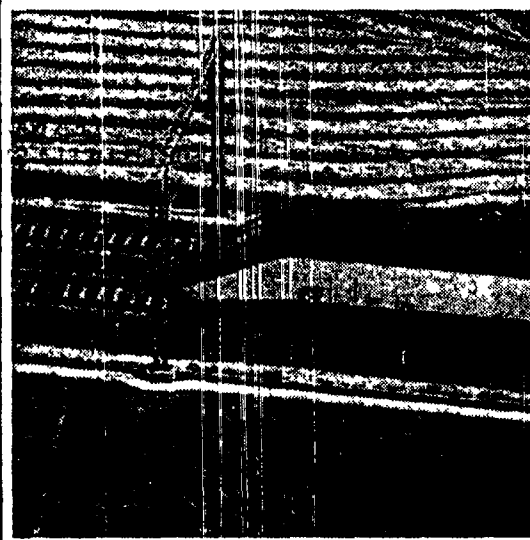
Il segretario della Cgil Sergio Cofferati è intervenuto tenendo che «senza l'individuazione delle cause e delle responsabilità politiche e gestionali che hanno generato il tracollo di Federconsorzi, non è credibile né praticabile ogni ipotesi di riorganizzazione e risanamento fin'ora».

Le banche estere sono tornate a riunirsi ieri confermando all'unanimità la loro linea: non vogliono rimetterci una lira ritenendo il governo garante di ultima istanza del credito verso Federconsorzi...

Gli istituti di credito esteri rilevano che in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 1990 le poste attive erano più che sufficienti a coprire tutte le passività. Se al 17 maggio (giorno del commissariamento) la si-

Alta velocità, Siemens e Ansaldo si propongono per un polo ferroviario sovranazionale

Sarà italo-tedesco il supertreno europeo?



Il treno superelevato Etr-500

MONACO. L'Alta velocità ferroviaria non è una sfida solo italiana ma europea. E in una realtà nella quale le barriere nazionali perdono valore, una maggiore intesa tra la tedesca Siemens e l'italiana Ansaldo, potrebbe portare alla realizzazione di una locomotiva super-veloce di seconda generazione...

«Ora - ha aggiunto - stiamo definendo tutti i dettagli di una cooperazione definitiva. Ma ci vorrà tempo. Sono però convinto che Ansaldo e Siemens possano rappresentare nel futuro il polo più competente nel mondo per il trasporto a rotaia».

«Se si tiene presente - ha spiegato il numero uno della Siemens Trasporti - che le ferrovie francesi hanno già ordinato 100 Tgv, fino al Duemila, si comprende come è difficile pensare ad una cooperazione con loro in ambito europeo».

«La S252 - ha spiegato Martensen - con qualche adattamento, già da domani potrebbe correre in Italia. Ma per ora la Siemens è interessata solo alla vendita di tecnologia. Una dichiarazione questa che è stata letta come la disponibilità a collaborare con l'Ansaldo per migliorare il locomotore E402, la motrice universale italiana concorrente della S252».

«La S252 - ha spiegato Martensen - con qualche adattamento, già da domani potrebbe correre in Italia. Ma per ora la Siemens è interessata solo alla vendita di tecnologia. Una dichiarazione questa che è stata letta come la disponibilità a collaborare con l'Ansaldo per migliorare il locomotore E402, la motrice universale italiana concorrente della S252».

Cragnotti sbarca a Londra

«C&P» debutta nella City «Il licenziamento di Gardini, decisione da rispettare»

LONDRA. Forte dell'appoggio di un folto gruppo di azionisti internazionali, tra cui la Ferruzzi finanziaria e la Swiss Bank corporation, la Cragnotti and partners (C&P) ha fatto il suo ingresso ufficiale nella City di Londra...

Presentando alla stampa la «C and P», Cragnotti ha detto di non credere che il cambiamento al vertice del gruppo Ferruzzi provocherà una modifica degli impegni della Ferfin (che detiene il 15 per cento) nella Merchant Bank. «Non credo proprio che la Ferfin - ha detto - voglia uscire dal progetto. Con la Montedison stiamo già cercando alleanze per poter fare eventuali acquisti sul mercato».

«L'ex amministratore delegato dell'Enimont su Raul Gardini, invitato assieme ad altri vip (bloccati però dallo sciopero dei controllori di volo) alla cena in onore della neosocietà. «È un avvicendamento - ha commentato Cragnotti - seguito da una decisione della famiglia che va rispettata. Del resto - ha aggiunto - l'estromissione di Gardini non creerà problemi al patrimonio Ferruzzi. La famiglia è molto unita, ci sono quindi le premesse per continuare nella direzione seguita in questi anni».

Raul Gardini, ha aggiunto Cragnotti, ha rappresentato la leadership per tanti anni. Adesso c'è Arturo Ferruzzi. Non si torna indietro. La famiglia Ferruzzi avrà la forza di continuare senza Gardini e Arturo avrà il carattere di continuare il lavoro di Gardini».

Grandi affari con il gas, utili +17,5%

Snam: 15mila miliardi di nuovi investimenti

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Il nostro nucleare è il motore a tutti gli effetti che l'Italia punta tutto in tema di diversificazione energetica e di energia pulita per il prossimo decennio. Grazie al metano infatti, è solo a lui, siamo riusciti in vent'anni, dai tempi cioè del primo shock petrolifero, a diminuire del 73% al 56% la nostra dipendenza dal petrolio. E per il 2000, quando il 50% delle famiglie, in 5.300 comuni, avrà l'allacciamento, contiamo di soddisfare con il metano il 30% del fabbisogno energetico nazionale, con un consumo annuo che sarà salito dai 45 miliardi di metri cubi di oggi a 65.

quello algerino. E ancora, fornirà ai sovietici tecnologie e materiali per elevare l'efficienza della loro rete di esportazione, e accetterà le offerte di maggior fornitura dal terzo gasdotto che arriva in Italia, quello olandese.

Basterà tutto ciò a coprire il fabbisogno? Basterà, con un punto interrogativo a sua volta l'Enel, anche grazie alle nuove tecnologie particolarmente agili ed economiche, sta puntando molto sul metano per la produzione di energia termoelettrica e cerca autonomamente di appropinquarsi. Proprio questo ulteriore aumento di domanda potrebbe rendere necessario il collegamento con nuove fonti, con qualche problema ci sarebbero infatti «sulla piazza» anche norvegesi, libici e addirittura iraniani, con grandi riserve disponibili, ma le distanze rischiano di rendere poco competitivi eventuali nuovi gasdotti, e d'altra parte la tecnologia del trasporto marittimo (che implica un doppio procedimento di liquefazione in paraffina e rigassificazione all'arrivo) è oggi considerata fuori mercato per i colossali investimenti iniziali. Solo una crescita stabilizzata dei costi petroliferi nel prossimo decennio gli utiliterebbe in-

Insomma alla Snam fanno capire diplomaticamente che non li entusiasma questa concorrenza dell'Enel, anche se ribadiscono la piena disponibilità a mettere a disposizione le loro strutture di trasporto. «Non vogliamo apparire monopolisti», precisa il presidente Pio Giorini, «e anzi auspichiamo il pluralismo, purché ciascuno si prenda le sue responsabilità». Come dire, non si lamentino se poi non spunteranno prezzi buoni come i nostri.

Anche se poi la Snam i suoi prezzi all'acquisto non li vuol dire «Rischieremo di saldare il cartello dei venditori, comunque sappiamo che in frontiera il gas ci costa il 20% meno del petrolio». In ogni caso questa azienda pubblica «che non teme raffronti né coi privati né con l'estero per l'efficienza e la qualità del servizio» sta facendo buoni affari con 9.700 miliardi di fatturato '90 (+25%) e 581 di utile netto (+17,5%) farà 15.000 miliardi di investimenti nel prossimo quadriennio. E andrà volentieri in Borsa, se non verrà preceduta dalla sua casa madre Eni. Malvolentieri invece, porterà il gas in Sardegna il consumo non giustificato un gasdotto. «Se il governo ci tiene lo stesso, paghi la differenza».

Graziosi si dimette dalla Stet

Porta e Parillo: conferma Trauner verso l'Iva

GILDO CAMPESATO

ROMA. Stamane l'assemblea dell'Enichem convocata a Milano confermerà nelle loro cariche il presidente Giorgio Porta e l'amministratore delegato Giovanni Parillo. Il via libera è venuto nella tarda serata di ieri dalla Giunta dell'Eni. Ma già nel corso della giornata era apparso evidente che i due avevano vinto la guerra contro chi (settori della Dc e uomini legati alla vecchia gestione Gardini) puntava ad un repulisti al vertice del gruppo chimico.

Il viale per la riconferma di Porta e Parillo è giunta nella giornata di ieri con la firma dello stesso presidente del Consiglio Andreotti, calatosi nelle vesti di ministro delle Partecipazioni Statali ad interim per rispondere ad una interrogazione del deputato dc Sineo. Una risposta scritta arrivata non a caso proprio alla vigilia dell'assemblea del gruppo chimico. Il piano di rilancio della chimica «è un processo di lungo periodo e quindi potrà essere gestito da una struttura di management definita e stabilizzata e che, soprattutto ne abbia condiviso le linee generali di indirizzo strategico», dice Andreotti.

tanto l'8 dicembre del 1990, che hanno predisposto una riorganizzazione del gruppo «in fase di conclusiva realizzazione» (in realtà la «riscrittura» del piano chimico è solo nella sua prima fase di confronto con i sindacati), ma soprattutto rivendica a sé la nomina dei due. «Le designazioni sono state effettuate secondo criteri di obiettiva qualificazione professionale e di constatazione probata». Andreotti ricorda anche la circolare di Piga che sottopone al placet ministeriale ogni nomina all'interno delle Pss. Come dire, che tutto è avvenuto sotto la sua vigile sorveglianza.

La conferma di Porta e Parillo costituisce di fatto una vittoria del Psi (che sponsorizza il primo) e della sinistra Dc (legata al secondo). E rappresenta una sconfitta del ministro del Bilancio Cirino Pomicino che nei giorni scorsi aveva duramente attaccato il vertice di Enimont. Ieri, però, il ministro ha fatto marcia indietro negando di aver avuto candidati alternativi (si era parlato di Domenico Palmieri) ricordando che il suo interesse alla vicenda era soprattutto legato al business plan, ovvero ai soldi che il suo ministero dovrà sganciare per favorire la realizzazione del piano. E ieri il ministro ha ribadito le sue condizioni «far-

si carico in maniera più appropriata dell'area meridionale». Oggi Eni ed Enichem presenteranno a sindacati e governo la prima riscrittura del piano. Non vi saranno novità dovuti all'eventuale protrarsi dell'assemblea milanese. Porta resterà a Milano a tenere a bada gli interventi degli ambientalisti. Parillo volerà a Palazzo Chigi. Il segretario della Filceca Gili Luciano De Gasperi ha avvertito che il business plan va modificato non limitandosi a spostare dal Sud al Nord tagli occupazionali ed investimenti, ma piuttosto ampliando il raggio d'azione, non con misure assistenziali ma dando risposte ai siti colpiti dalla ristrutturazione con nuovi investimenti nel settore della chimica derivata.

Advertisement for 'festa delle donne' by Achille Occhetto. Includes text: 'festa delle donne', 'Rimini, 15 - 23 giugno 1991', 'Achille Occhetto', 'Domenica 23 giugno, ore 18', 'Piazza Indipendenza, Marina Centro'. Features the logo of the Partito Democratico della Sinistra.